Anno VIII — Martedì 19 Agosto 1873 — N. 197

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 18 agosto.

Jeri abbiamo riferito certe informazioni del *Soir* sugli intendimenti dei conservatori circa una restaurazione monarchica. Ora nel *Journal de Paris* troviamo in proposito una rettifica concepita in termini che crediamo opportuno di riferire. « Il giornale *thierista*, esso dice, ha immaginato senza dubbio di spargere questa voce per sapere se produrrebbe qualche emozione nel pubblico, o se questa emozione sarebbe favorevole o sfavorevole alla Repubblica. La sua prova non è stata più felice della prova della Repubblica stessa. Gli animi sono rimasti in calma perfetta. È anche probabile che non sarebbero stati turbati maggiormente se la voce sparsa dal *Soir* fosse stata l'eco della verità. L'opinione è preparata a uno scioglimento della situazione, nè sarebbe sorpresa se non di una cosa, che infatti sarebbe sorprendente: « essa sarebbe sorpresa che la Repubblica avesse innanzi a sè lunghi mesi di esistenza. » Questa non è soltanto una rettifica, è addirittura una sentenza bella e buona.

In quanto ai bonapartisti essi mantengono una grande riserva dinanzi alle voci di fusione e di restaurazione. Paolo di Cassagnac nel *Pays* pubblicava testè la nota seguente: « Il partito bonapartista resta fedele ai suoi impegni: egli ha accettato il provvisorio attuale, e questo provvisorio saprà difenderlo contro qualsiasi partito, sia contro la Repubblica, sia contro la Monarchia. Noi vogliamo rimanere conservatori, e noi non ignoriamo che la Francia ci saprà buon grado più tardi della nostra riservatezza, giacchè il solo partito che sia certo di trionfare definitivamente, sarà quello che non avrà cercato di sacrificare la pace pubblica alle miserabili gare di un partito politico qualunque. »

Questa idea di difendere il provvisorio, è espressa anche dall'*Ordre*, altro organo bonapartista. In esso infatti leggiamo: « Affermare che i fautori dell'appello al popolo assisteranno senza dir nulla, senza far nulla, alla ristaurazione di un ordine di cose che è la negazione più completa dei principii da essi appoggiati, è semplicemente assurdo! O la repubblica o l'impero. L'abdicazione della famiglia d'Orleans pone con nuovo vigore questo dilemma; non vi è più in presenza, nel campo della politica, che la rivoluzione dell'89 e l'antico regime. Il combattimento non può essere nè lungo, nè dubbio. La rivoluzione è sola vivente, il suo avversario è uno spettro, una nube leggiera che il menomo soffio rinvia alle estremità dell'orizzonte. Taluni spiriti, nelle loro tarde speranze ed illusioni, si sforzano invano di afferare quest'ombra, di fare una realtà di questa chimera; la morte è passata di là e nulla può far rivivere quel passato sul quale dapprima sono inferite le ire e su cui la storia è quindi venuta col suo grave e calmo rispetto a sigillare la pietra sepolcrale. In questa tomba i principi d'Orléans sono entrati colla storditezza appassionata dei cospiratori disperati. »

Del resto, non solo la stampa francese ma anche quella fuori di Francia continua a intrattenersi dei progetti dei fusionisti. Il *Times* se ne occupa a lungo. Secondo il portavoce della opinione pubblica inglese, nulla sarà fatto finchè l'Assemblea non abbia invitato formalmente il conte di Chambord a salire sul trono di Francia. Il *Times* è convinto che essa non lo farà senza domandare guarentigie costituzionali contro ogni ritorno all'antico sistema. Il suo successo presso il conte di Chambord gli sembra assai dubbio. « Può darsi, dice il *Times* terminando, che la nazione accetti dalla maggioranza qualunque siasi governo, ma rimane a sapersi se si possa trovare alla Camera una maggioranza pronta ad accettare, non soltanto l'idea monarchica, ma le idee rappresentate oggi da Enrico V. Altrimenti le speranze della monarchia in Francia sono più deboli oggi che mai. »

Le odierne notizie di Spagna sono tutt'altro che liete. Cartagena è sempre in potere degli insorti internazionalisti, i quali hanno obbligato una nave che bloccava quel porto a prendere il largo. Un dispaccio odierno aggiunge poi anche ch'essi aprirono il bagno, ponendo in libertà e armando i 1500 forzati chi vi si trovavano. È facile immaginarsi quali scene d'orrore potranno ancora succedere in quella sventurata città. D'altra parte i carlisti stringono sempre più dappresso Bilbao, ove pare che regni la più completa anarchia, se è vero che quelle autorità, come riferisce oggi un'altro dispaccio, intendono di chiamare in soccorso alcuni ufficiali esteri di artiglieria, in seguito al rifiuto degli ufficiali spagnuoli! Secondo documenti ufficiali, i carlisti avrebbero in armi 26 mila uomini di fanteria, e 450 di cavalleria con un corredo di 17 cannoni. Dinanzi a queste forze non è punto improbabile che Bilbao debba soccombere, ed in tal caso, all'infuori di Barcellona, i carlisti sarebbero padroni di tutta la Catalogna.

ILLUSTRAZIONE DEL FRIULI

Noi abbiamo più volte mostrato il nostro desiderio che questa estrema regione del Regno si venga a poco poco illustrando sotto a tutti gli aspetti; cioè il naturale e scientifico, l'agrario, l'industriale, lo storico, l'artistico. Forse nell'anno prossimo questo nostro desiderio sarà in gran parte compiuto, mediante le pubblicazioni che si faranno all'occasione dell'esposizione regionale veneta del 1874.

Una delle maniere di illustrare la Provincia sarebbe anche quella delle vedute fotografiche, tanto di paesaggio, come di monumenti architettonici, di opere d'arte di qualsiasi genere, che andrebbero accompagnate da qualche scritto relativo.

Sentiamo ora con piacere, che un artista e fotografo ad un tempo, il nostro Malignani, cominciò a tale scopo un suo giro della montagna, cioè della Carnia e del Canale del Ferro, e che più tardi girerà a quest'uopo il resto della Provincia.

Il Malignani, come artista ch'egli è e pittore distinto, ha il vantaggio sopra altri fotografi soltanto meccanici di poter apprezzare le opere d'arte e saper cogliere quelle che sono più caratteristiche. Egli intanto va sui luoghi a ritrarre le vedute ed ogni cosa che ci sia di artisticamente più notevole. O d'un modo o dell'altro tutto ciò si pubblicherà. Sarà un *Album*, sarà una *Guida*, sarà una *Strenna*, un'*Illustrazione qualsiasi* a cui porgeranno occasione e motivo e l'Esposizione regionale e la ferrovia pontebbana ecc. Noi quindi raccomandiamo l'amico nostro ai nostri amici sparsi nella Provincia, affinchè lo ajutino nel suo intento d'illustrare la Provincia e gli facciano vedere e rilevare tutto quello che nel rispettivo paese credano degno di nota.

Queste pubbliche parole valgano per il Malignani come una nostra raccomandazione personale. Egli del resto si raccomanda molto bene da sè, come quel valentuomo che è e si è sempre dimostrato.

P. VALUSSI.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *C. di Milano*:

Il solo progetto dell'on. Minghetti che, senza essere una cosa certa, ha molta probabilità di adozione, riguarda una materia su la quale già da tempo egli aveva bene fermate le sue idee. È quello che si riferisce alla unificazione della cartamoneta nello Stato ed alla creazione di un biglietto governativo che dallo Stato sia emesso per conto proprio, e dallo Stato sia conceduto alle Banche di emissione, onde esso divenga il supremo regolatore della circolazione della cartamoneta nel Regno. Trattasi di applicare in Italia con molte modificazioni il sistema già praticato in questa materia dalla Germania. Credo che in massima il progetto accennato possa ritenersi adottato fin d'ora. Ma gli studii che debbono corredarlo e avvalorarlo sono ben lungi dall'esser fatti, e potrebbe anche darsi che, per peculiari difficoltà e opposizioni d'interessi, essi conducessero alla persuasione che il progetto, buono in sè, non sia attuabile fra noi.

ESTERO

Francia. I papisti francesi non sanno proprio più a qual santo ricorrere per vedere se è possibile tirare un po' più di gente alla loro bottega. E poichè i santi di tutte le razze e le madonne di tutti i colori li hanno già posti a contribuzione, ora si vedono costretti di ricorrere a Domine Dio, senza neanche aver paura di peccare d'importunità o di indiscrezione.

I giornali di sacristia annunciano sul serio che nella chiesa della Madonna della liberazione, a Chamagne, in Francia, venne trovata, ai piedi di un crocifisso, una lettera che i clericali dicono scritta per mano di Dio.

La lettera, venne « letta ed esaminata con molto zelo da Monsignor vescovo di Liegi », e da lui spedita « al Santo Padre, il papa, *il quale l'ha approvata* ». Immediatamente se ne fecero poi parecchie copie da distribuirsi, dopo la papale benedizione, a quanti la desiderano.

La lettera di Domine Dio comincia con queste parole, scritte in maiuscoletto:

« DOVE È LA PACE QUIVI È DIO. »

Poi questo Dio di pace continua:

« Padri e madri pieni d'iniquità, se non vi correggete dei vostri peccati, io vi manderò dei segni prodigiosi della mia collera e della mia terribile vendetta, con sconvolgimento degli astri e degli elementi e grandi terremoti; manderò guerra, peste, fame, ed altri flagelli; tutte le vostre bestie (povere bestie!!) periranno, e voi sarete ridotti a tale da non saper più neppur riconoscervi tra voi: e se non crederete devotamente a queste verità, sarete da me maledetti nel giorno del giudizio. »

Però, questo terribile Dio dei papisti, dopo una tale sfuriata, di un tratto si ammansa e viene a patto coi suoi lettori. Lo scritto che abbiamo sott'occhio, dice la *Gazz. del Popolo*, e che traduciamo dal francese, colla più sacra trepidanza continua così:

« Tutti quelli che conserveranno copia di questa lettera nelle loro case, non saranno mai molestati dagli spiriti maligni, dal fuoco, dal fulmine, dal tuono, nè da altri malanni. Ogni donna incinta che la leggerà, o la farà leggere con attenzione, avrà un parto felice! *(accouchera heureusement)*. » Precisamente così!!

Spagna. Allorchè infuriava in Ispagna ben più che attualmente l'insurrezione degli *intransigientes*, gli antichi partiti monarchici prestarono il loro appoggio al Governo per ristabilire l'ordine. Ora che il momento rivoluzionario è represso ovunque, ad eccezione di Cartagena, e dopo che una parte almeno dei ministri si mostrò disposta verso gli insorti domati ad una indulgenza che sembra perniciosa ai conservatori, gli organi antirepubblicani e più ancora antifederalisti si dichiarano in rotta col governo. Per esempio l'*Imparcial* scrive: « Ora che è vinta materialmente la ribellione, noi, che non siamo neppure repubblicani, che non siamo stati e non saremmo mai federalisti, dobbiamo unirci a coloro che dichiarano spirata la tregua dell'ordine. Noi ritorniamo alla nostra pristina attitudine e giudicheremo senza passione, ma senza riguardi di alcuna specie, gli atti futuri del governo che abbiamo appoggiato degnamente, lealmente e disinteressatamente nei suoi giorni d'angustia, senza chiedergli neppure una gratitudine che non ci aspettavamo e di-

---

APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI

DI

MARCOLIN DISUTIL

Racconto di Pictor

III.

(cont. v. n. 168, 169, 170 171, 174, 176, 192, 193 e 194)

Il primo *miracolo* davvero era quello di operare in sè e di far accettare agli altri la trasformazione di piazzajuolo in contadino, di *Disutil* in *Util*.

C'era la trasformazione interna, che certo doveva essere la più difficile, ma alla fine dipendeva dalla sua volontà; e c'era la apparenza esterna, la quale dipendeva invece dagli altri.

Anch'egli si era accorto che l'*ussiel* dell'udinese non è l'*uccel* del contadino, e che altre mollezze del friulano di città corrotto dalla sovraposizione del dialetto veneto e rammollito ancora più che a Venezia, non potevano farlo parere un campagnuolo, il quale nella pronunzia ha conservato pretto pretto l'accento romano. Ma volendo correggersi, cadeva facilmente nella affettazione. Poi nè a Flambro, nè a Trieste egli non ci era mai stato; come avrebbe fatto a rispondere a qualche curioso?

In quanto a fare il facchino, aveva le spalle da ciò un fuggifatica come lui? È vero, che qualche volta aveva ajutato que' contadini a caricare il sacco di biada sull'asino, od a scaricare le legna dal carro e portarle in legnaja; ma da queste piccole fatiche a fare il mestiere di facchino ci correva. Pure la forza morale doveva vincere anche questo ostacolo.

Quella di voler diventare galantuomo ad ogni costo parve a lui medesimo una grande vittoria ed in cuor suo se ne compiaceva. Aveva veramente ragione di tenersene; chè l'uomo comincia quando egli colla riflessione e colla volontà si fa l'educatore di sè medesimo, attenua i difetti ricevuti dall'educazione altrui o dalla natura, svolge i germi di bene posti in lui dalla nascita, o raccolti per via, s'impadronisce insomma del proprio destino e diventa una persona. Socrate e Cristo vollero soprattutto condurre l'uomo alla coscienza ed alla padronanza morale di sè, e fare che dalla sua volontà dipendessero la virtù, la vita di lui. Lo stesso schiavo doveva così diventare moralmente libero. L'emancipazione della coscienza e della volontà è la prima delle emancipazioni, perchè riguarda l'intelletto ed il carattere morale dell'uomo. Ognuno può vedere che è quindi anticristiana quella dottrina dell'obbedienza cieca, dell'inazione dell'intelletto, del quietismo, della sostituzione della preghiera senza senso all'azione meditata, dell'abbandono di sè per una virtù poltrona, uno stoicismo vigliacco in luogo del risveglio della coscienza operatrice.

Marcolin, dopo la sua morte ed il volontario rinascimento, si era svegliato uomo e cristiano.

Si parla tanto oggidì d'istruzione e di educazione da impartirsi alle moltitudini; ma troppo di rado si pensa ai modi di ajutarle a diventare le educatrici di sè stesse, risvegliando a tempo in ciascun individuo la coscienza di sè stesso e guidandola al bene suo proprio e della società.

Mi sembra, che il tema dovrebbe essere intavolato a questo modo, e che, mentre si parla a tutti de' loro diritti e de' loro doveri, bisognerebbe che in tutti si destasse la forza morale che educa l'uomo libero capace di doveri e volonteroso di esercitarli e quindi degno di entrare al possesso di tutti gl'individuali suoi diritti.

Marcolin detto Toni Toneatt non aveva pensato di certo a tante cose; ma egli aveva detto a sè stesso: Voglio essere un uomo ed un galantuomo. Io non posseggo altro che gli stracci che ho indosso, ma posseggo le braccia per lavorare e guadagnarmi il pane, la mente per dirigermi nella vita, e mi sento capace anch'io del bene e di amare qualcosa al mondo.

Con questi pensieri fece da solo il suo pedestre viaggio fino a Trieste. Nelle tasche di Toni Toneatt aveva trovato una ronca, che suol essere la compagna di ogni contadino e di ogni facchino. Si tagliò un bastone, che divenne per lui il cavallo di San Francesco. È un cavallo che non l'usano oggidì nemmeno i fraticelli scalzi, poichè essi pure adottarono quel maledetto trovato della *civiltà moderna*, che sono le ferrovie. Gregorio XVI per dimostrare, quello che non c'era bisogno di dimostrare, che egli non era proprio Gregorio Magno, non voleva saperne di ferrovie, ed un suo amico, il patriarca Monico, tratto, dall'i. r. Autorità, a benedire la prima che si costruiva in Italia, fece un discorso nel quale suonarono le predizioni del male che le ferrovie avrebbero prodotto e dei peccati che per esse si sarebbero moltiplicati. Il poveruomo era tanto poco cristiano da non comprendere che ciò ch'è buono in sè stesso, (e buono e cristiano è darsi un prossimo da amare sempre più lontano e maggiori ragioni di amare Iddio nella contemplazione delle opere maravigliose della natura) è anche strumento di bene e dà forza agli uomini di buona volontà.

Le ferrovie sono una delle tante vittorie dell'intelligenza e della volontà umana, delle forze morali sulle forze materiali della natura. Se l'individuo ha da combattere per vincere in sè medesimo le male inclinazioni e svolgere le buone, la società umana che si estende nello spazio e nel tempo e che progredendo accumula a comune beneficio l'eredità del bene, deve anch'essa lottare a vincere le sociali miserie, il peccato originale dell'umanità, l'eredità funesta cui tutti accogliamo nostro malgrado e senza beneficio d'inventario, ed a moltiplicare i beni comuni, i quali diventano un patrimonio sempre più ricco dell'umanità intera.

Non credere, o lettore, che queste riflessioni io le abbia fatte per seccar te. Le ho fatte per non seccar me a tener dietro passo passo al viaggio pedestre di Marcolin detto Toneatt fino Trieste. Dopo quello di Zorutti nella botte e quello di Zef Ovesar descritto da Pictor, è da credersi che basti e che sia meglio lasciare il nostro viaggiatore colle solitarie sue riflessioni.

(Continua)

cui non avevamo alcun bisogno. » E la ragione per la quale l'*Imparcial* non può restar unito alla parte relativamente moderata dei federalisti si è che, secondo quel giornale, federalisti intransigenti e federalisti moderati formano in sostanza un solo partito! E dire che or sono pochi giorni l'*Imparcial* non trovava parole abbastanza entusiastiche per innalzare al cielo Castelar, che ora da lui vien posto allo stesso livello di Contreras!

— Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio: « Donna Margherita, moglie di Don Carlos, è entrata in Ispagna. Essa viaggiava sotto il nome di contessa di Chardonnet, accompagnata da una piccola scorta e valicò i Pirenei a cavallo. Raggiunto ch'ebbe il suo augusto consorte, dichiarò che il suo posto era al di lui fianco nell'ora del pericolo. L'entusiasmo del campo carlista è al colmo. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 27634.

R. Prefetto della Provincia di Udine

Avviso di secondo esperimento d'asta

Riuscito deserto l'incanto indetto pel giorno 9 agosto corrente per l'appalto del *lavoro di nuova costruzione di un muro di spiaggia sulla destra del fiume Corno, inferiormente all'abitato di Porto Nogaro,*

si rende noto

che nel giorno 1 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà un secondo esperimento d'asta, ferme le condizioni fissate col precedente avviso 22 luglio p. p., n. 18611, avvertendo che anche nel caso di un solo aspirante si procederà al provvisorio deliberamento.

Udine 12 agosto 1873

Il Segretario di Prefettura
ROBERTI.

Cholera: Bollettino del 18 agosto.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	6	3	1	1	7
Suburbio	10	2	1	1	10
Totale	16	5	2	2	17
Sacile	12	0	2	1	9
Caneva	4	0	1	0	3
Brugnera	1	0	0	1	0
Budoja	13	3	2	2	12
Gonars 1)	0	1	0	0	1
S. Vito al Tagliam.	3	0	0	0	3
Sesto al Reghena	8	0	1	0	7
Pravisdomini	3	0	0	0	3
Palmanova	1	1	0	0	2
Bagnaria Arsa	1	0	0	0	1
Rive d'Arcano	0	1	0	0	1
Campoformido	1	0	0	0	1
Cordenons	6	1	1	1	5
S. Maria la Longa	1	0	0	0	1
Spilimbergo	2	0	0	0	2
Forgaria	1	0	0	0	1
Pavia di Udine	18	2	1	2	17
Maniago	1	0	0	1	0
Remanzacco	4	0	0	0	4
Latisana	1	1	0	0	2
Premariacco	1	0	0	0	1
Povoletto	1	0	0	0	1
Mortegliano	0	1	0	0	1
Tricesimo	1	0	1	0	0
S. Quirino	7	1	1	0	7
Aviano	58	8	5	2	59
Zoppola	2	0	0	0	2
Roveredo in Piano	2	0	0	0	2
Fiume	1	0	0	0	1
Prata	0	1	1	0	0
Resiutta	0	1	1	0	0

1) Primo caso.

N. 37321-3810 Sez. IV.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI UDINE

AVVISO D'ASTA PER APPALTO DI LAVORI

Si rende noto che nel giorno di sabbato 30 agosto 1873 alle ore 11 ant. nell'ufficio di quest'Intendenza si terrà un pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto di lavori da muratore e da falegname a ricostruzione della casa colonica situata in Campolonghetto, frazione del Comune di Bagnaria Arsa, la cui spesa complessiva è di L. 4500, giusta fabbisogno 23 luglio 1873 dell'Ufficio del Genio Civile governativo.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno:

1. Depositare presso l'Ufficio appaltante la somma di L. 500, che verrà restituita dopo chiuso l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, cui non sarà rimessa, detratto l'importo delle spese, che dopo compiuti e collaudati i lavori;

2. Sono escluse dal far offerte le persone che nell'eseguire altre imprese si fossero rese colpevoli di negligenza o mala fede tanto verso il Governo, che coi privati;

3. Le offerte dovranno essere fatte in base al cinque per cento di ribasso sul montare dell'appalto, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno almeno due concorrenti;

4. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta offerta di maggior ribasso.

5. L'esecuzione dei lavori di che trattasi dovrà essere compiuta nel termine prefisso dal Capitolato d'onere; in caso diverso il deliberatario incorrerà nelle penalità sancite dall'art. 13 del Capitolato stesso;

6. Sul prezzo del deliberamento provvisorio, sarà pubblicato altro avviso per la miglioria del ventesimo, ed in mancanza di offerte di ribasso, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo;

7. I Capitoli d'onere contenenti i patti e le condizioni d'appalto, ed il fabbisogno relativo sono visibili presso la Sez. IV di questa Intendenza;

8. Le spese della stampa del presente avviso, e tutte le altre inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, staranno a carico del deliberatario.

Udine, 14 agosto 1873.

L'Intendente
F. Tajni

Grave incendio. Da Santa Maria la Longa ci scrivono quanto segue:

« Scoppiava, or sono alcuni giorni, in Santa Maria la Longa un incendio in alcune case site nel centro del villaggio di proprietà due del dott. cav. Gio. Batt. Plateo ed abitate da fittajuoli ed una di Giuseppe Tempo abitata dallo stesso proprietario.

Al primo segnale del fuoco vi accorse il sig. dott. Giuseppe Turchetti, assessore municipale, e poscia con tutta sollecitudine gli artieri tutti, muratori e falegnami, del paese, non che altri forastieri che si trovavano nel Comune in attualità di lavoro.

L'incendio avrebbe preso al certo proporzioni molto estese ed avrebbe recato danno grandissimo per l'ammasso di fabbricati che lo circondava e specialmente per essere in confine la casa dominicale del dott. Plateo con uniti fabbricati per granajo, cantine e stalle; fu quindi un vero merito dovuto alla intelligenza ed all'opera se questo danno venne ridotto a L. 4000 circa, in luogo di 30 mila o più, e se non si ebbe a lamentare alcun malanno nelle persone che si occuparono alla difesa, e se attrezzi, mobili, indumenti e bestiame furono salvati dalle fiamme.

Per debito di sentita riconoscenza noi dobbiamo segnalare e distintamente encomiare l'egregio ingegnere ed assessore dott. Giuseppe Turchetti, il quale seppe disporre e dirigere gli artieri nelle opere di difesa, evitando ogni confusione e disordine possibile in tali evenienze, e fu per merito suo, se, tutti obbedendo alla sua autorità e direzione, si vide limitato e spento in circa due ore un incendio tanto minacciante.

È poi giusto di far noto al pubblico il coraggio e l'abnegazione addimostrati in questa circostanza dai bravi muratori Businelli Fortunato, Lorenzo e Ferdinando fratelli, di Gonars, poichè mediante l'opera loro si ottenne in gran parte il voluto isolamento dell'incendio.

E se l'ordine venne mantenuto perfetto lo si deve ai RR. Carabinieri Gasparini Fabiano e Bergamaschi Ettore, i quali nel ritorno da Castions di Strada, avuto sentore dello infortunio, accorsero solleciti. Sia lode ai medesimi.

Una parola di riconoscenza e di grazie rivolgiamo altresì al R. Comando del Genio di Palmanova perchè ci fornì con tutta la possibile sollecitudine una pompa idraulica la quale giovò moltissimo all'utile scopo.

Gli abitanti del vicino Mereto addimostrarono un affetto da veri fratelli, lodabile e commovente. Tutti volonterosi ed unanimi concorsero e si prestarono con veicoli nel somministrare l'acqua occorrente ed in tanta quantità, quantunque fosse lungo il tragitto, da non mancar mai ed anzi da superare quasi il bisogno.

Le case del dott. Plateo erano assicurate, come pure è assicurata la sua casa dominicale, non così la casa del Giuseppe Tempo, che avendo questa sola per sua abitazione, rimase senza tetto.

Il Municipio elargiva la somma di L. 100 ai più distinti, e diresse una nota al dott. Turchetti encomiando la sua attitudine, intelligenza ed abnegazione, e lo fece quale interprete della gratitudine dovuta da tutto il paese.

Fatto riflesso alla limitazione del grande e straordinario danno che poteva ed anzi doveva avvenire, se non fosse stata l'instancabile bravura di chi si prestò a domare l'incendio, e valutando il distinto credito della Compagnia Assicuratrice non si dubita che questa vorrà rimunerare l'opera degli artieri e giovare anche al grave danno di quell'infelice che non aveva assicurata la prodria casa.

Altro grave incendio sviluppavasi a Pozzuolo la scorsa notte, alle undici e mezza, in un fienile di proprietà dei signori Stradolini. Il suono delle campane sparse l'allarme, e tosto tutto il paese fu in piedi. Ma lo stagno era distante, e poverissimo d'acqua!.... E intorno alle fiamme già spaventose, a breve tratto grandi depositi di foraggi e qualche tetto di paglia! In ogni modo, molti comparvero con le secchie ricolme; ma, come portar l'acqua lassù?.... E guai a sprecarne una goccia!.... Ma fu pronta la pompa di casa Masotti, che, diretta sino a giorno dal giovine sig. Francesco Masotti-Venerio insieme ai fratelli, contribuì ad isolare l'incendio al solo locale attaccato.

Grazie dunque ed onore a que' generosi; e lode pure ai signori. Gius. Lombardini, Brizio Fantoni, segretario comunale, dott. Clodoveo d'Agostini e a vari altri, per la cui opera indefessa e prudente fu provveduto a che la disgrazia non prendesse proporzioni più estese.

L'Istruzione Femminile in Udine e le allieve Maria e Teresa Blasutigh. Pregati, inseriamo con piacere il seguente scrittarello:

Maria e Teresa cuginette Blasutigh di Rodda, nel distretto di S. Pietro degli Slavi, alla fine dell'anno scolastico 1872-73 riportarono presso le Scuole Comunali di Udine il 1° premio; Maria nella 3ª classe su 64 allieve, e la Teresa nella 1ª inferiore su circa 80 alunne; quantunque alla loro venuta *fossero state ignare di altra lingua all'infuori di quella slava e digiune affatto di istruzione.*

Questo sublime successo, s'è dovuto al perfetto metodo d'insegnamento introdotto nelle Scuole Comunali Udinesi ed all'ottima scelta delle Maestre, è però sostanzialmente attribuibile alla rara abilità, alle cure, ed allo zelo indefesso che tanto distinguono la signora Maestra *Enrica Crainz-Cudignello*, alla di cui educazione venivano le due slavette dai loro genitori, per suggerimento della nobile Donna Gina Cossa, già ispettrice scolastica, affidate.

La *Maria* orfana di madre, giunse a Udine nel gennajo 1871 e la sua istitutrice con una attività superiore ad ogni elogio, l'indirizzò nella lingua italiana tanto che potè inscriverla già nel 2° semestre alla 1ª classe superiore, e riportò il 2° premio; passata poi alla classe 2ª si rese meritevole del 1.° e salita alla classe 3ª si tenne sempre ferma al posto di prima premiata.

La *Teresa*, robusta slavetta, venne quaggiù al principio dell'anno scolastico 1872-73, timida, colla testa china, dalla quale però appare una fronte magnifica, e vi brillano due occhi intelligenti; e mercè le cure indicibili della sua educatrice, spogliò ben presto la cute dell'ignoranza, apprese la lingua italiana, si fece allieva della 1ª inferiore, rendendosi degna del 1° premio, che con se portò al patrio monte; per restituirsi nel prossimo venturo anno disposta a rivaleggiare con chissisia nello studio.

Questa lieta speranza, mi costrinse, in nome dei genitori commossi ed occupati in lontani commerci, a dirigere una parola di gratitudine all'illustrissimo Sindaco, perchè colla sua tradizionale grazia volle dire alcune parole di incoraggiamento alle due cuginette, alle brave Maestre Comunali, e bene inteso alla degna istitutrice *Crainz-Cudignello* tanto amata dalle due educande, e tenuta in concetto di vera madre della Maria.

Uno Slavo della Patria del Friuli.

Ricompensa meritata. Nel N. 15 dell'*Universo Illustrato*, in un articolo sull'Esposizione Universale di Vienna, troviamo le seguenti linee che riportiamo, perchè suonano lusinghiere per un nostro conteitadino e per il paese.

«In fatto di sete greggie, crude e filatoiate sono primissimi e innarrivabili il Consonno di Milano, che ha cinque opifici a Como, ed ebbe la medaglia d'argento a Parigi, ed il Kechler di Udine, ai quali il giurì ha proposto il gran diploma d'onore, che, come vi scrissi, è la più alta distinzione, e che si accorda di rado a un espositore. Vi dica questo fatto meglio delle mie parole, quale sia il merito dei due fabbricatori.»

Onori funebri ad Antonio Billia. Da una lettera di un nostro amico di Milano togliamo alcuni cenni sul trasporto della salma del deputato Antonio Billia, che ebbe luogo domenica scorsa in quella città, dalla stazione al cimitero monumentale. — Un gran numero di cittadini era accorso a rendergli gli estremi onori; due bande si trovavano alla testa del corteo; i cordoni della bara erano tenuti dal suo cognato Richiedei, dal Senatore conte Belgiojoso, dal deputato Ghinosi amico intimo del defunto e dal deputato Servolini assessore municipale; venivano quindi i suoi amici, ch'egli aveva numerosi, e che se non consentivano tutti nelle sue idee politiche, ebbero agio però di riconoscere in lui quelle doti che più si cattivano la stima e l'ammirazione dei buoni. — Arrivato il corteggio al cimitero, cominciarono i discorsi e sette oratori presero successivamente la parola, rendendo pubblico omaggio, senza distinzione di partito, alla franchezza di carattere ed a tutte le altre buone qualità dell'estinto amico. — In questo modo ebbe termine la mesta cerimonia, di cui serberanno un vivo ricordo tutti quelli che vi assistettero.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Somma antecedente L. 1316.31

Comune di Resiutta l. 20, Morandini Giovanni l. 2, Perissutti Barnaba l. 2, Suzzi Annibale l. 1.50, Baselli Amadio f V. l. 1, Baselli Pietro l. 1, Cattarossi Antonio l. 1, Compassi Giacomo l. 1, Distalli Gaetano l. 1, Grassi D. Gio. Batt. l. 1, Mandil Andrea l. 1, Perissutti Pietro fu Alessandro l. 1, Scoffo Luigi l. 1, Saria Antonio c. 75, Zuzzi Andrea c. 75, De Filippi Caterina c. 65, Ferro Antonio c. 50, Eccher Davide c. 50, Perissutti Beniamino c. 50, Beltrame Valentino di Giac. c. 50, Compassi Valentino fu Mattia c. 50, De Filippi Marianna c. 50, Fadini Valentina c. 50, Perissutti Sigismondo c. 50, Saria Valentino fu Gio. Batt. c. 50, Beltrame Felice c. 50, Linossi Pietro fu C. c. 50, Beltrame Biaggio c. 50, Baselli Leopoldina c. 50, Linossi Maria ved. Perissutti c. 50, Zuzzi Albino c. 50, Perissutti Adamo c. 50, Zuzzi Ambrogio c. 50, Pollame Pietro di Pietro c. 50, Beltrame Valentino Zaj c. 50, Beltrame Natale c. 40, Compassi Michele c. 40, Saria Emanuele c. 40, Zuzzi Teresa 40, Di Biasio Maria c. 35, Linossi Pietro fu Martino c. 35, Pollame Mattia c. 35, Compassi Romano c. 30, Ceinar Valentino c. 30, Perissutti Giac. fu Biaggio c. 30, Rizzi Francesca c. 30, Suris Apollonia c. 30, Saria Pietr'Antonio c. 30, Zuzzi-Faleschini Maria c. 30, Pollame Maria ved. Saria c. 30, Pollame Benvenuta c. 30, Zuzzi Grazia c. 30, Segatti Maddalena c. 30, Beltrame Pietr'Antonio c. 30, Linossi Nicolò c. 30, Compassi Annibale c. 25, Bassi Giacomo c. 25, Di Lenardo Pietro c. 25, Zuzzi Luigi di Nicolò c. 25, Perissutti Francesco fu B. c. 25, Perissutti Paolo c. 25, Perissutti Camillo c. 25, Pollame Letizia c. 25, Ceinar Giuseppe c. 25, Saria-Faleschini Antonia c. 25, Pollame Pietro fu Mattia c. 25. Pollame Francesco c. 25, Perissutti Giovanni fu Francesco c. 25, Perissutti Susanna c. 25, De Filippi Rosa c. 25, Perissutti Federico c. 25, Scoffo-Treu Maria c. 25, Baselli Amadio di G. c. 25, Naidon Benigno c. 25, Ceinar Pasqua c. 20, Del Bianco Lucia c. 20, Perissutti Giuseppe c. 20, Beltrame Pietro c. 20, Ceinar Maria fu Federico c. 20, Beltrame Maria fu Valentino c. 20, Agnola Caterina ved. Compassi c. 20, Colimbrain Ernestina c. 20, Cesare Andriana c. 20, Pollame G. Pietro c. 20, Zuzzi Carlo c. 20, Conedera Dante-Celestino c. 20, Pollame Annetta c. 20, Pollame Pietro fu Giovanni c. 20, Beltrame Domenica c. 20, Linossi Antonio c. 20, Vigale Valentino c. 20, Valent Valentino c. 20, Beltrame Matilde c. 20, Beltrame Marianna c. 20, Di Lenardo Valentino c. 30, Perissutti Francesco, Samaz, c. 20, Suzzi Pietro fu Felice c. 20, Compassi Caterina ved. Arrigossi c. 20, Compassi Giuseppe fu Valentino c. 20, Linossi Pietro fu Pietro c. 20, Beltrame Gio. Batt. c. 20, Perissutti Valentino fu Biagio c. 20, Tolazzi Pietro c. 20, Foramitti Caterina ved. Perissutti c. 20, Moretti Daniele c. 20, Concina Sante c. 15, Linossi Pietr'Antonio c. 10, Zuzzi Chiara c. 10. — Totale l. 64.

Totale L. 1380.31

Atti di ringraziamento.

I sottoscritti sentono un dovere di manifestare i sensi della più sentita gratitudine alla prontezza dell'onorevole Municipio, e popolazione di Pozzuolo, ed in ispecialità alla vera filantropia della nob. famiglia Masotti che accorse alla direzione della macchina di sua proprietà, incontrando tutti i disagi che accadono negli incendii notturni. E perciò che fu limitato il danno, che altrimenti avrebbe colto molte circostanti famiglie, massime in questa stagione di tanta siccità.

Pozzuolo del Friuli 19 agosto 1873

I Fratelli Stradolini.

La famiglia del defunto sig. Angelo Bonani esprime la sua viva riconoscenza a tutti quei gentili che, concorrendo ai funerali del compianto estinto, mostrarono di partecipare al dolore di essa.

La famiglia degli eredi del fu dott. Antonio Cosattini pubblico Notajo in questa città, sente il dovere di rendere pubbliche grazie al signor Giacomo Cimador per la intelligenza, per lo zelo e per la onestà da lui dimostrati nel disimpegnare con lodevolissimo esito il difficile incarico dai suddetti eredi affidatogli in morte del compianto marito e padre rispettivo.

Udine, 18 agosto 1873.

Articolo comunicato.

Il Municipio di Mortegliano, seguendo l'esempio lodato di altri Municipj, fece eseguire fumigazioni e prese tutte le precauzioni anticolerose, che valenti Igienisti raccomandarono e raccomandano incessantemente. E, a conforto del Municipio, la popolazione, conscia che tali provvedimenti erano diretti al suo bene, mostravasi disposta a praticarli e ad essere grata alle cure de' Preposti Municipali.

Se non che (e chi lo direbbe?) ad un medico, proprio ad un medico, al chiarissimo Dott. P. venne il ticchio di contrastare *praticamente* con l'opinione della dotta maggioranza de' suoi colleghi, dicendo in piazza che le precauzioni prese erano *inutilità e futilità*, e che anzi, piuttostochè ostare al cholera, avrebbero potuto farlo venire!! Pensate voi se tale improntitudine e tanta presunzione abbia qui recato piacere. Difatti le solite opposizioni potevano aspettarsi da gente ignorante o superstiziosamente fatalista, non mai da un esimio ministro d'Igea.

E con mio dispiacere che invito il Pubblico a biasimare le parole proferite in Mortegliano

dal medico Dott. P.; ma sta bene che quelli i quali le hanno udite, sappiano apprezzarle come meritano.

Mortegliano, 19 agosto 1873.

A. B.

Arresti. Queste Guardie di P. S. operarono jeri l'arresto di H.... Leopoldo, siccome imputato di diserzione.

— Dalli stessi agenti venne inoltre arrestato per contravvenzione all'ammonizione l'ozioso S.... Pietro di Udine.

— Da questi R. Carabinieri fu jeri arrestato certo G.... Gio. Batt. di Udine, siccome imputato del furto di cascami avvenuto l'altro giorno in questa città.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *Treviso (17 agosto).* Casi nuovi, in provincia, 7. Nessuno in città.

Venezia (città) 17 agosto. Casi nuovi 5. Dalla mezzanotte alle 4 pom. del 18 altri 4 casi.

Venezia (provincia) 17 agosto. Casi nuovi 28.

Padova (città) 17 agosto. Casi nuovi 6. Dalla mezzanotte alle 11 ant. del 18 un caso nuovo al Bassanello, seguito da morte; in città nessuno.

Padova (provincia) 17 agosto. Casi nuovi 22.

(Riassunto dal principio del morbo in Comune di Piove a tutto il 16 agosto: Colpiti 192, dei quali maschi 87, femmine 105; morti 97: guariti 40; in cura 55. Dei colpiti, 141 sono al disopra dei 20 anni, 51 al disotto).

— Nell'«Arena» di *Verona* del 19 leggiamo che in quella città fu denunciato un caso di cholera sporadico.

— Dal 13 al 14 agosto vennero annunciati ufficialmente in tutta Vienna 67, e dal 14 al 15, 62 nuovi «casi di vomito e diarrea».

La società ferroviaria dell'Alta Italia intende recare alcune modificazioni sulle norme relative alle tariffe di transito, collo scopo d'impedire che se ne approfitti indebitamente anco pei trasporti interni.

Al Ministero delle Finanze sono stati convocati vari intendenti di Finanza affine di avvisare ai migliori e più efficaci modi con cui rimuovere alcune difficoltà che s'incontrano nell'attuazione della nuova legge di contabilità.

Esportazione di cereali proibita. Ci scrivono da Costantinopoli che la Sublime Porta, in vista delle condizioni poco favorevoli sotto cui si presenta il raccolto di quest'anno nel Sandiak d'Amassia, ha proibito l'esportazione dei cereali da quella regione fino a nuovo ordine. *(Econ. d'Italia.)*

Cagnia. Scrivono da Torre, Istria, 16 agosto all'*Osservatore Triestino*:

Nelle acque del porto di Valditorre, fu veduto in questi giorni per ben due volte, un mostro marino detto Cagnia, della lunghezza di circa nove piedi.

Ragazzo bicolore. Havvi a Nashville un ragazzo che è la più grande curiosità dell'epoca. Egli è metà bianco e metà nero, non come mulatto, ma dalla metà del corpo in giù è bianco quanto bianco può essere un cigno, mentre è nero al pari di un corvo nella parte superiore. Sua madre è più nera del carbone. Il fanciullo ha soli tre anni ed ha già imparato a tirar profitto delle sue peculiarità; ha sulla sommità del capo un circolo perfetto di bellissimi capelli, mentre la ricciuta lana dell'africano copre il resto come una corona. *(G. Piemontese).*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 agosto contiene:

1. R. decreto 24 luglio, che autorizza il comune di Parodi, provincia d'Alessandria, ad assumere il nome di Parodi-Ligure.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

3. Notificazione del ministero della marina per la quale si fa sapere, che il governo ellenico ha stabilito una quarantena per le provenienze dai porti del Mar Nero, nei quali si è manifestato il cholera, e per quelle da Trieste.

La Direzione generale dei telegrafi fa noto che il cavo sottomarino fra la Giammaica e Portorico (Antille) è ristabilito; inoltre annunzia una riduzione di tasse per le stazioni telegrafiche giapponesi di Hiogo, Osaki, Simonosaki, Jokohama e Yeddo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si scrive da Roma alla *Gazzetta d'Italia* che l'on. Minghetti si è occupato della proposta d'imporre una tassa sui giuochi di Borsa; ma non la ritenne attuabile, sia perchè cotesti giuochi sfuggono tuttavia al Codice di commercio, sia anche perchè indirettamente ne potrebbe esser forse pregiudicata la rendita.

— Si scrive da Roma alla *Gazz. di Venezia*: I giornali clericali non fanno un mistero al mondo del significato politico che si è voluto dare alle illuminazioni di giovedì e di venerdì sera per occasione della festa dell'Assunzione. L'*Osservatore Romano* dice scopertamente che i *buzzurri* sarebbero stati ben sciocchi se in quelle illuminazioni non avessero veduto dovunque la bandiera della restaurazione borbonica di Francia, la bandiera di Enrico V.! Questo sto scrive il maggior foglio clericale, questo ripetono i suoi colleghi grandi e piccini, e poi hanno il fegato di lagnarsi e di gridare che la religione fu oltraggiata perchè in un luogo la gente prese a sassate i lanternoni bianco-gialli collo stemma pontificio! È una bella pretesa il volere che la illuminazione fosse politica e che le sassate fossero contro la religione!

— Il 20 del corrente mese avranno principio in Venezia gli esperimenti sulle torpedini semoventi Whiteheade e Luppis.

Il piroscafo *Tripoli* fu preparato opportunamente per poter lanciare quella nuova arma sott'acqua, contro un bastimento nemico.

— Ecco le parole pronunciate dal figlio di Napoleone III., al ricevimento del 15 agosto a Chiselhurst, quali sono riferite dalla *Liberté*:

«Vi ringrazio in nome dell'Imperatrice e in nome mio d'essere venuti ad associare le vostre preghiere alle nostre e di non avere dimenticato la strada che avete pietosamente percorsa alcuni mesi fa. Io ringrazio anche i fedeli amici che ci hanno fatto pervenire da lungi i numerosi attestati della loro affezione e della loro devozione. Quanto a me, nell'esiglio e presso la tomba dell'Imperatore, medito gl'insegnamenti da lui lasciatimi. Io trovo nell'eredità paterna il principio della sovranità nazionale e la bandiera che la consacra. *(Applausi)*. Questo principio fu riassunto dal fondatore della nostra dinastia, in queste parole, cui resterò sempre fedele: «Tutto pel popolo e col mezzo del popolo.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 17. I giornali constatano che il preteso discorso pronunciato da Venosta ai Bagni di Santa Caterina e pubblicato da alcuni giornali, è pura invenzione.

Madrid 16. I carlisti appostati sulle due rive della baia presso Bilbao tirarono contro parecchie navi spagnuole, nonchè contro le navi inglesi e francesi ch'ebbero avarie e feriti, non rispettando le bandiere colla croce rossa.

Madrid 17. Le Cortes approvarono definitivamente il progetto che chiama 80 mila uomini di riserva.

In seguito a parecchi abboccamenti, sperasi che la Commissione delle Cortes, il ministro delle finanze, e i portatori di Buoni si sieno posti d'accordo circa il progetto relativo al disavanzo.

Gl'insorti di Cartagena aprirono il bagno e armarono 1500 detenuti. Un colpo di cannone del forte di Cartagena cagionò gravi avarie al vapore che bloccava il porto obbligandolo ad abbandonare il blocco.

Le Autorità di Bilbao decisero di chiamare alcuni ufficiali d'artiglieria esteri in seguito al rifiuto degli ufficiali spagnuoli (?). Secondo i documenti ufficiali, i carlisti hanno in Spagna 26,000 uomini di fanteria, 450 di cavalleria, e 17 cannoni.

Malmoe 17. È arrivato il Principe ereditario di Germania, e fu ricevuto dal Principe ereditario di Danimarca, che giunse appositamente da Copenaghen. Questi invitò il Principe ereditario di Germania ad andare a Fredensborg a fare una visita alla famiglia reale di Danimarca. L'invito fu accettato.

Valdagno 17. *(Elezioni).* Inscritti 934. Cavalletto 292, Fincati 301. Eletto Fincati.

Ultime.

Vienna 18. Oggi a una ora dopo mezzogiorno ebbe luogo nel gran locale della scuola invernale di equitazione, dinanzi gli arciduchi, i principi stranieri, i ministri, i capi delle autorità centrali, il corpo diplomatico, le autorità civili e militari, i rappresentanti comunali, le commissioni dell'Esposizione, i membri del Giurì e della Direzione generale e gli espositori, la solenne distribuzione dei premii. L'arciduca Ranieri salutò con un discorso l'arciduca protettore Carlo Lodovico quale rappresentante l'Imperatore e presentò un elaborato dei Giurì internazionale. L'arciduca Carlo Lodovico rispose, tornargli di suprema soddisfazione il poter esprimere ai membri del Giurì internazionale il riconoscimento del Monarca per le loro zelantissime prestazioni; disse che una creazione prodotta dalle forze unite di tutti i popoli servirà agli interessi della coltura di tutte le nazioni, ravviverà lo scambio internazionale e quale opera della pace coopererà a vieppiù rafforzare le amichevoli relazioni fra i diversi Stati. Il direttore generale lesse in seguito la distinta dei diplomi onorevoli conferiti, nel mentre distribuivasi agli astanti un elenco stampato delle medaglie pure conferite.

Chiuse la solenne cerimonia l'espositore Leitenberger, il quale con calde parole ringraziò in nome di tutti gli espositori l'Imperatore pel benigno appoggio accordato all'Esposizione, e finì il suo discorso con un triplice evviva al Monarca.

Vienna 18. All'odierna distribuzione dei premi ottennero il diploma d'onore i signori Guglielmo de Ritter e Comp. di Gorizia (pei filati di seta) nonchè il Governo marittimo e la Camera di commercio e d'industria di Trieste.

Vienna 18. Il *Tagblatt* riferisce: Il numero degli accomodamenti fin oggi annunciati alla Deputazione di Borsa ascendono a 102. Al Bureau della Borsa (Börsenbureau) venne esposta la lista per le reclamazioni.

Perpignano 18. I carlisti furono battuti presso Balsareny e dovettero abbandonare le posizioni che tenevano dinnanzi a Berga.

Pietroburgo 18. L'Imperatore parte al 27 corr. per la Crimea.

Costantinopoli 18. Lo Sciah di Persia giunse qui oggi a mezzodì.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.1	752.0	751.8
Umidità relativa . . .	63	39	63
Stato del Cielo . . .	cop. ser.	ser. cop.	quasi ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	Ovest	Ovest	calma
Vento (velocità chil.	2	5	0
Termometro centigrado	22.7	28.9	23.3

Temperatura (massima 31.1 (minima 19.8

Temperatura minima all'aperto 18.8

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 18 agosto

Rendita	70.17.—	Banca Naz.it.(nom.)	2355.—
» fine corr.	67.85.—	Azioni ferr. merid.	460.—
Oro	22.79.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.70.—	Buoni	—.—
Parigi	113.75.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	73.—.—	Banca Toscana	1615.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1063.50
Azioni tabacchi	877.—.—	Banca italo-german.	514.—

VENEZIA, 18 agosto

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta, a 69.90 e per fine corrente, a 70.05.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	»	—.—	»	—.—	
Azioni Banca nazionale	»	—.—	»	—.—	f.c.
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da	»	22.79	»	—.—	
Banconote austriache	»	2.57	»	—.—	p.f.

Effetti pubblici ed industriali

		Apertura		Chiusura
Rendita 50/0 god. 1 luglio p.p.	»	69.95	»	70.—
» » 1 genn. 1874	»	67.80	»	67.85

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.80	—.—
Banconote austriache	256.75	257.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 18 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.27	5.28
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.87.1/2	8.88.1/2
Sovrane inglesi	»	11.12.—	11.14.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.50	106.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 16 ago. al 18 agosto

Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	69.50	69.50
Prestito Nazionale	»	73.10	73.—
» 1860	»	102.25	102.25
Azioni della Banca Nazionale	»	969.—	975.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	236.50	237.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.—	111.10
Argento	»	105.—	104.85
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.86.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 19 agosto

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.08	ad L.	28.47
Granoturco	»		»	13.57	»	14.31
Segala nuova	»		»	15.04	»	15.68
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	9.—	»	9.10
Spelta	»		»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	30.—
» da pilare	»		»	—.—	»	15.30
Sorgorosso	»		»	—.—	»	6.25
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	25.—
» carnieli e schiavi	»		»	—.—	»	30.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Maria Putti

Nè del tuo duolo onorerai fanciulla
Cui preparava d'Imeneo la veste
L'inorgoglita madre; e il dì che ornarle
Dovea le membra d'Imeneò la veste
Bruno la circondò drappo funebre.

PINDEMONTE.

Alloraquando la vita pareva a **Maria Putti** *una catena di carezze, di fior, d'inni, di luce; di cui le anella si perdeano in cielo.....* quando tutto le sorridea, fatal morbo la condusse alle irremeabili oasi di morte. — *Povera Maria!* nel punto che stavi per stringere al seno l'amato Luigi, quando dovevi chiamarlo tuo, allorachè imaginavi la tua felicità; abbandonasti questa valle di pianto! — *Povera Maria!.......*

Animo largo, confortatore, ammiratore e capace di ogni nobile affetto, candido liberissimo cuore, carità di sangue; onestà senza pari; umile caritatevole con tutti (perlocchè è a dirsi che la sua mano stendevasi anche all'inopia mentita, temendo di negare alla vera) erano doti che fornivano la ora estinta spoglia della giovane Maria. Mite indulgente con tutti, pareva voler serbare l'austerità a se sola. Modello di figlia, di sorella, di amante; vegliante operosissima in tutto; a tutto pareva voler Ella con l'ardore dell'animo estendersi; nè mai tollerò che altri o supplisse per Ella ai lavori famigliari, o ne aspettasse troppo gli effetti. Amò svisceratamente, e da pari affetto ne era contraccambiata . . . . e son già scorsi otto anni che Luigi Spangaro e Maria Putti si giuravano fede; ma niuno mancò alla promessa; natura volle che quel giuro non avesse effetto.

Or chi sarà avaro di pianto alla perdita di quella cara creatura? chi vorrà negare un sospiro, una preghiera a quella donna ornata di ogni leggiadra virtù? ..... Venite, o voi che foste l'oggetto de' suoi benefici e testimoni del candore e pietà di sua vita, e lasciate libero corso all'affanno, alla gratitudine, all'amore. Le lagrime sparse sulla tomba del giusto si convertono in fiori di che si forma ghirlanda alla virtù.

Ricambi ora Iddio le serene virtù del cuore della cara defunta; e sien queste una face alla quale si accenda chiunque abbia caro morendo l'onor delle lagrime.

Da Udine addì 16 agosto 1873

P. B.

A ITALIA SEBENICO

PER LA DOLOROSA PERDITA DELLA FIGLIA

MARIA

SONETTO.

Non creder che sia morta — Ella è volata
Ad una sfera di miglior sorriso
La tua Maria — Se qui fosse restata
Ne avrebbe avuta invidia il Paradiso.

Un'Angiol non dovea la lacrimata
Colpa espiare pel perduto Eliso.
E risalia la su dove beata
Ghirlanda avea di gigli e di narciso.

Con ciò non la perdesti, o mia Diletta.
Dio che la fe' goder ne volle, ed Ella,
A consolarti nella tua distretta,

Ti guarda in grembo di lucente stella.
Ti bacia al soffio di gentile auretta.
Più ridente, più amabile, più bella.

Il Cognato C. C.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 685. VII-5 1

Il Sindaco di Nimis

AVVISA

Che gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del Cimitero della Frazione sottoindicata, si trovano esposti in quest' Ufficio di Segretaria Comunale, e vi rimarranno per giorni 15 dalla data del presente avviso onde chiunque vi abbia interesse possa prenderei cognizione e presentare nei modi prescritti dall' art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870, e nel termine soprafissato, quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte inoltre che il progetto stesso tiene luogo delle formalità prescritte dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull' espropriazione per causa di utilità pubblica.

Nimis 15 agosto 1873

Il Sindaco
G. COMELLI

Cimitero da costruirsi

Per la Frazione di Torlano pel fondo aratorio-arborato-vitato al mappale n. 1728 di proprieta del sig. Nimis Luciano fu Giuseppe.

N. 1037 1

Prov. di Udine Distr. di Pordenone

Comune di Azzano Decimo

In questo Ufficio Comunale e per 15 giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di riatto della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di metri 623.80 che dalla località Cesenna di Azzano mette a quella di Villafranca in Comune di Chions.

Tutti quelli che vi hanno interesse potranno prenderne conoscenza e presentare a questo Ufficio stesso le credute eccezioni ed osservazioni, che se fatte a voce saranno accolte in apposito verbale da sottoscriversi dal reclamante, o per esso da due testimonii.

Si avverte inoltre che il progetto in proposito tiene luogo di quello prescritto dalla legge 25 giugno 1865 agli articoli 3, 16 e 23 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Azzano 8 agosto 1873

Il Sindaco
A. PACE.

N. 390. 2

LA DIREZ. DEL MONTE DI PIETA' DI UDINE

AVVISO.

Andando col 31 dicembre del corr. anno a rimaner vacante un posto di Guardarobiere presso questo Istituto, se ne apre da oggi a tutto 8 settembre p. v. il concorso al detto posto cui è annesso l'annuo soldo di it. L. 1234,57 e coll' obbligo di prestare una cauzione di L. 5185,18 o in beni fondi o con titoli di rendita del Consolidato Italiano 5 per 00 al prezzo di listino meno un decimo.

Gli aspiranti produrranno le loro Istanze di concorso direttamente a questo Protocollo o mediante l' ufficio da cui eventualmente dipendessero i concorrenti, corredate dai seguenti titoli in bollo competente;

a) Fede di nascita provante di non avere superato gli anni 40;
b) Sudditanza italiana;
c) Attestato degli studii percorsi;
d) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
e) Tabella dei servigi prestati e specialmente presso Istituti di beneficenza, da cui si possa arguire l'idoneità del concorrente a fungere il posto di Guardarobiere.
f) Dichiarazione di non esser in parentela con alcun altro impiegato dell'Istituto nei gradi contemplati dalla Legge.

Entro 15 giorni dopo che verrà comunicata la sua nomina dovrà l'eletto prestarsi a costituire la prescritta cauzione, e nel caso che questa venisse offerta in beni fondi, potrà fino alla definitiva approvazione ed accettazione della medesima supplire con un avallo di persona di notoria solvenza e benevisa a questa prepositura; ritenuto che l'eletto sarà installato nel suo posto col giorno 1 gennaio 1874.

I concorrenti che si trovassero in attualità di servizio stabile presso questo Istituto sono dispensati dalla produzione dei documenti *a b* e tutte le altre Istanze mancanti dei suddescritti ricapiti saranno respinte.

I doveri e le attribuzioni inerenti al suddetto posto sono tracciate nel vigente Regolamento Organico del Monte ostensibile presso questa segreteria in tutti i giorni non festivi durante l' orario d' Ufficio.

Udine 11 agosto 1873.

Il Direttore onorario
F. DI TOPPO

L'Amministratore
C. MANTICA

ATTI GIUDIZIARJ

Estratto

Il Tribunale Civile di Udine, su ricorso di Elena e Luigi Milanese per dichiarazione di assenza del rispettivo marito e padre, con provvedimento emanato addì 7 luglio 1873 ordinò assumersi informazioni sul conto di Giacomo Milanese nato il 29 agosto 1818 a Sesto, da molti anni domiciliato e residente in Udine, figlio del fu Pietro, cocchiere di condizione: e mandò alla parte istante di procedere alle pubblicazioni di legge. Il che si eseguisce.

AVV. SCHIAVI proc.

N. 177-194 2

Patrocinio gratuito

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 30 del mese di settembre prossimo alle ore 11 antimeridiane nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da Ordinanza 31 luglio passato.

Ad istanza di Leonardo fu Giacomo Marcuzzi residente in San Giovanni di Manzano, rappresentato dal di lui procuratore e domiciliatario avv. Ugo Bernardis qui residente

Contro

Adalberto Bertossi fu Gio. Batta residente in Bolzano debitore contumace.

In seguito al precetto 12 decembre 1871 Usciere Dondo, registrato a debito in Udine al n. 556 nel 1 marzo 1873 e prenotata la tassa di l. 1.20, trascritto in quest' ufficio Ipoteche nel 13 gennaio 1873 al n. 144 Reg. Gen. d'Ord. e in adempimento di Sentenza 8 aprile 1873 di questo Tribunale qui registrata a debito il 15 mese stesso al n. 1137, e prenotata la tassa di l. 1.20, notificata nel giorno 10 giugno successivo per ministero dell' Usciere Fortunato Soragna all'uopo incaricato ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 14 luglio passato al n. 3046 Reg. Gen. d' Ord.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in tre distinti lotti.

LOTTO I.

In mappa di S. Giovanni di Manzano.

Casa colonica al mappale n. 1866 di cens. pert. 0.68 pari ad are 6 centiare 80, rendita l. 13.20, col tributo erariale di l. 3.65, confina a levante, mezzodì, ponente e tramontana Marcuzzi Leonardo fu Giacomo.

Terreno a pascolo al mappale n. 1761.*b* di cens. pert. 4.30 pari ad are 43, rendita l. 1.25, col tributo di cent. 34, confina a levante Mattioni Michiele di Girolamo, e Mattioni Antonio q. Nicolò, mezzodì, ponente e tramontana Marcuzzi Leonardo q. Giacomo.

LOTTO II.

Terreno a pascolo in mappa al n. 1867 di cens. pert. 0.24 pari ad are 2.40, rendita l. 0.07, col tributo di cent. 2, confina a levante, mezzodì, ponente e tramontana Marcuzzi Leonardo q. Giacomo.

Aratorio arborato vitato in mappa al n. 1704.*a* di cens. pert. 1.99, pari ad are 19.90, rendita l. 4.26, col tributo di l. 1.18, confina a levante Mattioni Michiele q. Nicolò a mezzodì Bigozzi Francesco q. Giuseppe, a ponente Comune di San Giovanni di Manzano, ed oltre strada a tramontana strada comunale.

Sasso nudo in mappa al n. 1769.*e* di cens. pert. 4.02 pari ad are 40.20, rendita l. . . . . , senza tributo, confina a levante fiume Natisone, mezzodì Corubolo Domenico fu Stefano ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a tramontana Filipputti Giacomo fu Gio. Batta.

Sasso nudo in mappa al n. 1769.*g* di cens. pert. 3.35, pari ad are 33.50, rendita l. . . . . , senza tributo, confina a levante fiume Natisone, a mezzodì Zorutti Eredi fu Pietro, a ponente Marcuzzi Leonardo q. Giacomo e a tramontana Corubolo Domenico fu Sebastiano.

Sasso nudo in mappa al n. 1769.*p* di cens. pert. 2.74 pari ad are 27.40, rendita l. . . , senza tributo, confina a levante fiume Naiisone, a mezzodì Filupputti Nicolò fu Gio. Batta, a ponente Marcuzzi Leonardo q. Giacomo e a tramontana Mattioni eredi fu Nicolò.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 *a f* di cens. pert. 0.82, pari ad are 8.20 rendita l. . . . . senza tributo, confina a levante e ponente Marcuzzi Leonardo q. Giacomo, mezzodì Lugano Giuseppe fu Domenico, a tramontana Martelozzi Giacomo detto Cincin.

LOTTO III.

Zerbo in mappa al n. 1425.*b* di cens. pert. 3.50 pari ad are 35.00, rendita l. 0.39, col tributo di cent. 10, confina a levante Tuzzi Antonio q. Giacomo a mezzodì Demanio Nazionale, ponente Comune di San Giovanni di Manzano, ora diversi particolari, a tramontana Demanio Nazionale.

Pascolo (detto Grave ed Alveo nel Contratto di compra vendita alla lettera *f.* datato 22 novembre 1864) in mappa al n. 1371.*a. b.* di cens. pert. 12.96 pari ad ettari 1.29:60 rendita l. 3.76, col tributo di l. 1.03, confina a levante Mattioni eredi fu Nicolò, Muratori Gio. Batta e Michiele, Zorutti eredi fu Pietro, e Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a mezzodì Pallavicini Giuseppe fu Gio. Batta e Zanin Giacomo fu Giacomo, loco Comune di San Giovanni, a ponente fiume Natisone ed a tramontana pur fiume Natisone.

Pascolo in mappa al n. 1873.*n* di cens. pert. 0.91, pari ad are 9.10 rendita l. 0.09, col tributo di cent. 2, confina a levante R. Demanio mezzodì Lugano Pietro fu Pietro, a ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a tramontana Jacob Filomena q. Pietro.

Pascolo in mappa al n. 1870 *a f.* di cens. pert. 3.17 pari ad are 31.70 rendita l. 0.37, col tributo di cent. 10; confina a levante e ponente Marcuzzi Leonardo q. Giacomo, mezzodì Lugano Pietro q. Pietro, a tramontana Jacob Filomena q. Pietro.

Pascolo in mappa al n. 1872.*h* di cens. pert. 0.51, pari ad are 5.10, rendita l. 0.05, col tributo di cent. 1, confina a levante Marcuzzi Leonardo q. Giacomo, mezzodì Lugano Pietro fu Pietro, ponente fiume Natisone, a tramontana Jacob Filomena q. Pietro.

Pascolo in mappa al n. 1869.*f* di cens. pert. 0.45 pari ad are 4.50, rendita l. 0.05, col tributo di cent. uno, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a mezzodì Corubolo Domenico fu Sebastiano, a ponente fiume Natisone e a tramontana Filiputti Giacomo fu Gio. Batta.

Pascolo in mappa al n. 1869 *h* di cens. pert. 1.40 pari ad are 14, rendita l. 0.16 col tributo di cent. 4, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodì, Zorutti eredi fu Pietro, ponente fiume Natisone; e a tramontana Corubolo Domenico fu Sebastiano.

Pascolo in mappa al n. 1869.*c* di cens. pert. 5.00 pari ad are 50, rendita l. 0.54 col tributo di cent. 15, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodì Filiputti Nicolò Gio. Batta, ponente fiume Natisone ed a tramontana Mattioni eredi fu Nicolò.

Pascolo in mappa al n. 1869. *a. i.* di cens. pert. 2.30, pari ad are 23, rendita l. 0.25, col tributo di cent. 7, confina a levante e ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodì, Lugano Giuseppe fu Domenico, ed a tramontana Martelossi Giacomo detto Cincin.

Sasso nudo in mappa al n. 1869 *a j* di cens. pert. 0.68, pari ad are 6.80, rendita l. 0.07, col tributo di cent. 2, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodì, Lugano Giuseppe fu Domenico, a ponente Marcuzzi suddetto ed a tramontana Martelossi Giacomo detto Cincin.

Pascolo in mappa al n. 1896.*j* di cens. pert. 3.00 pari ad are 30, rendita l. 0.35, col tributo di cent. 10, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodì Lugano Giuseppe fu Domenico, ponente fiume Natisone e a tramontana Martelossi Giacomo detto Cincin.

Tutti i predetti stabili sono soggetti a livello del Comune Censuario di Manzano per la frazione di Bolzano, meno il n. 1704.*a* pur predescritto.

Il prezzo rispettivo sul quale sarà aperto l'incanto è quello offerto dal creditore esecutante e cioè

Pel I. Lotto — l. 367.—
Pel II. Lotto — » 120.—
Pel III. Lotto — » 197.—

Condizioni dell' incanto

I. Gli stabili suddescritti si vendono a corpo e non a misura, si e come trovansi ed erano posseduti dal debitore senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo dichiarato anche superiore al vigesimo, con tutte le servitù si attive che passive apparenti e non apparenti.

II. La vendita avrà luogo in tre lotti composti il primo degli stabili ai mappali n. 1866-1761 *b*; il secondo degli stabili ai mappali n. 1867-1704.*a* 1769.*e* 1769.*g* 1769.*p* 1769. *a. f*, il terzo degli stabili ai mappali n. 1425.*h*, 1371. *a. b*, 1873.*n*, 1870. *a. f* 1872.*b*, 1869 *f*, 1869 *h*, 1869 *g*, 1869 *a i*, 1869 *aj*, 1896. *j* e l'incanto sarà aperto sul prezzo per il primo lotto di l. 367,—, per il secondo di l. 120.—, e per il terzo lotto di l. 197.—, così offerte dall' esecutante.

All'incanto non si potranno fare offerte minori di l. 5.— in aumento, e la delibera seguirà al miglior offerente.

III. Staranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie da cui siano e possono essere gravati gli stabili anzidetti a far tempo dell'atto di precetto.

IV. Ogni offerente dovrà aver depositato in valuta legale in cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e successiva trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo offerto dall' esecutante o in valuta legale o in rendita del debito pubblico dello stato al portatore, valutato a norma dell' articolo 330 Cod. Proc. Civ.

V. Staranno a carico del compratore tutte le spese di subastazione a cominciare dalla Citazione per la vendita e compresa la sentenza, relativa tassa di registro, trascrizione e notifica.

VI. Il compratore dovrà pagare il residuo prezzo di delibera entro giorni 5, dacchè gli saranno comunicate le note di collocazione, pagando frattanto l' interesse del 6 p. 00 all' anno dal giorno della delibera.

VII. Il compratore dovrà adempiere puntualmente le sopra esposte condizioni sotto pena del reincanto a di lui rischio pericolo e spesa.

VIII. Dal giorno in cui si sarà resa definitiva la vendita, si e come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione, il compratore entrerà in possesso degli stabili venduti e farà suoi i frutti. E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all' asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo, la somma di lire 120.— rispetto al primo lotto, di l. 70.— riguardo al secondo lotto e di l. 90.— riguardo al terzo lotto, importare approssimativo delle spese dell' incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 8 aprile 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni della notifica del presente per depositare le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice Luigi Zanellato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale
li 8 agosto 1873

Il Cancelliere *)
dott. LOD. MALAGUTTI.

*) Nel Giornale di jeri fu per errore stampato Presidente invece di Cancelliere.